

# ESSERE CRISTIANI IN TEMPI DIFFICILI-3

PERCORSO DI  
SPIRITUALITÀ  
LAICALE ATTRAVERSO  
I TESTI POVEDANI

- UMANESIMO VERO:  
PIENAMENTE  
UMANI E TUTTI DI  
DIO
- UNO STILE DI  
PRESENZA NEL  
MONDO:  
SINGOLARISSIMI  
INTERIORMENTE,  
COMUNI  
ESTERIORMENTE



# GESÙ, MAESTRO DI PREGHIERA

Tre "considerazioni" su Lc 11, 1-13 e  
una lettera:

- Signore, insegnaci a pregare (5/02/1920)
- Chiedete e vi sarà dato (6/02/1920)
- Come deve essere la nostra preghiera (7/02/1920)
- Lettera sulla preghiera, unica forza (10/02/1920)



# UNA SPIRITUALITÀ PER TEMPI DIFFICILI

Il contesto in cui nasce l'opuscolo "GESÙ, MAESTRO DI PREGHIERA": *i giorni impossibili*

- La campagna di ostilità, diffamazione e denunce contro le attività di Poveda
- La morte di Antonia Lopez Arista (6/11/1918)
- Il suggerimento a Poveda da parte del Vescovo di Jaen di uscire dal Direttivo dell'Opera
- Le riunioni dell'estate 1918

# TRE «CONSIDERAZIONI» SULLA PREGHIERA

Poveda parla della preghiera insegnando a pregare:

- A partire dalla scrittura: dal Vangelo di Luca 11,1-13
- Attraverso il metodo della «composizione di luogo» (vedi S. Ignazio e S. Teresa)



# LUCA 11, 1-13



Gesù si trovava in un luogo a pregare; quando ebbe finito, uno dei suoi discepoli gli disse: «Signore, insegnaci a pregare, come anche Giovanni ha insegnato ai suoi discepoli».

Ed egli disse loro: «Quando pregate, dite: Padre, sia santificato il tuo nome, venga il tuo regno; dacci ogni giorno il nostro pane quotidiano, e perdona a noi i nostri peccati, anche noi infatti perdoniamo a ogni nostro debitore, e non abbandonarci alla tentazione».

Poi disse loro: «Se uno di voi ha un amico e a mezzanotte va da lui a dirgli: «Amico, prestami tre pani, perché è giunto da me un amico da un viaggio e non ho nulla da offrirgli», e se quello dall'interno gli risponde: «Non m'importunare, la porta è già chiusa, io e i miei bambini siamo a letto, non posso alzarmi per darti i pani», vi dico che, anche se non si alzerà a darglieli perché è suo amico, almeno per la sua invadenza si alzerà a dargliene quanti gliene occorrono. Ebbene, io vi dico: chiedete e vi sarà dato, cercate e troverete, bussate e vi sarà aperto. Perché chiunque chiede riceve e chi cerca trova e a chi bussa sarà aperto.

Quale padre tra voi, se il figlio gli chiede un pesce, gli darà una serpe al posto del pesce? O se gli chiede un uovo, gli darà uno scorpione? Se voi dunque, che siete cattivi, sapete dare cose buone ai vostri figli, quanto più il Padre vostro del cielo darà lo Spirito Santo a quelli che glielo chiedono!».



# 1° CONSIDERAZIONE: AMICO, PRESTAMI TRE PANI!

Trasportiamoci in quel luogo, mettiamoci al posto di quel discepolo che chiede a Gesù: Insegnaci a pregare!  
Ascoltiamo le parole di Gesù...

*«Se qualcuno di voi ha un amico e questi va a trovarlo a mezzanotte e gli dice: - Amico prestami tre pani... e quello dirà: - Non molestarmi... se tuttavia l'altro continua a bussare, vi dico che quello si alzerà a dargli tutto ciò di cui ha bisogno, se non altro per la sua insistenza...»*  
Lc 11, 5- 10

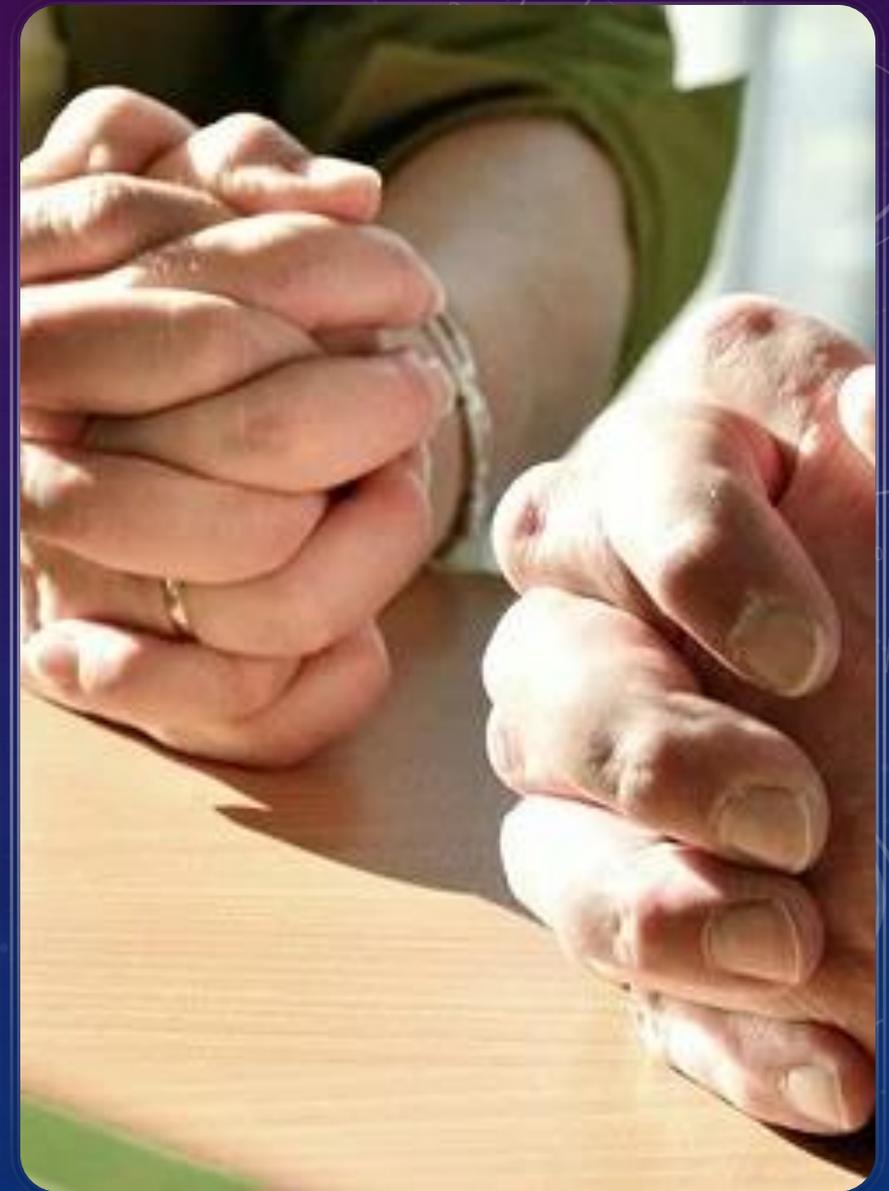
- È un amico che chiede ad un amico... non tralasciamo mai di implorare Dio che sempre ci ascolta, che non dorme mai né mai chiude le porte della sua misericordia...
- L'amico continua a bussare... siamo perseveranti nel chiedere e Dio ci darà a piene mani non solo quel che chiediamo, ma molto di più e di meglio...
- Chiedete e vi sarà dato... Avete bisogno? Non avete che da chiedere. Tutto quello che volete trovare, lo troverete cercandolo. Sospirate perché si aprano le porte della misericordia del Signore? Chiamate e subito vi si apriranno...

## 2° CONSIDERAZIONE: COSA DARÀ DIO A COLORO CHE LO PREGANO?

Cerchiamo di immaginare la scena... ascoltiamo le parole di Gesù...

*«Quale padre tra voi, se il figlio gli chiede un pesce, gli darà una serpe al posto del pesce? O se gli chiede un uovo, gli darà uno scorpione? Se voi dunque, che siete cattivi, sapete dare cose buone ai vostri figli, quanto più il Padre vostro del cielo darà lo Spirito Santo a quelli che glielo chiedono!»*  
(Lc 11, 11-13)

- Dio, a cui ci rivolgiamo nella preghiera, è nostro Padre e ci ama come tale... Forse qualche volta abbiamo trascurato di pregarlo per timore che ci desse qualche castigo invece di ciò che gli chiedevamo? Chiediamo al Signore tutto, dal pane quotidiano al Pane celeste del suo Corpo Divino...
- Preghiamo con assiduità, esponiamo le nostre miserie, abbandoniamoci fra le braccia della Provvidenza ed attendiamo fiduciosi il migliore rimedio... la grazia arriverà a tempo opportuno, secondo i piani del Signore...
- Cosa farà con coloro che lo pregano un padre che ama come nessun altro? Darà spirito buono, l'infusione dello Spirito Santo, la sua grazia, i suoi doni... la santificazione, la vita eterna, una felicità senza fine.





## 3° CONSIDERAZIONE: COME DEVE ESSERE LA NOSTRA PREGHIERA

A volte ci lamentiamo col Signore affettuosamente:  
Signore noi preghiamo e non riceviamo!

*«Voi chiedete e non ottenete perché chiedete male» (Gc 4,3)*

- Pregare con fede e fiducia. Che la nostra fede sia come quella del centurione o della cananea...
- Chiedere ciò che il Signore vuole che chiediamo: *Padre, sia santificato il tuo nome, venga il tuo regno...(Lc 11,2-4) Sia fatta la tua volontà...(Mt 26,39)*
- Pregare nel nome di Gesù. *«Qualunque cosa domanderete al Padre nel mio nome ve lo concederà.» Gv 16,23*
- Perseverare nella preghiera... dobbiamo pregare sempre, mai venir meno alla preghiera, pregare in ogni tempo, pregare senza interruzione, niente deve impedirci di pregare.

# LETTERA SULLA PREGHIERA, UNICA FORZA

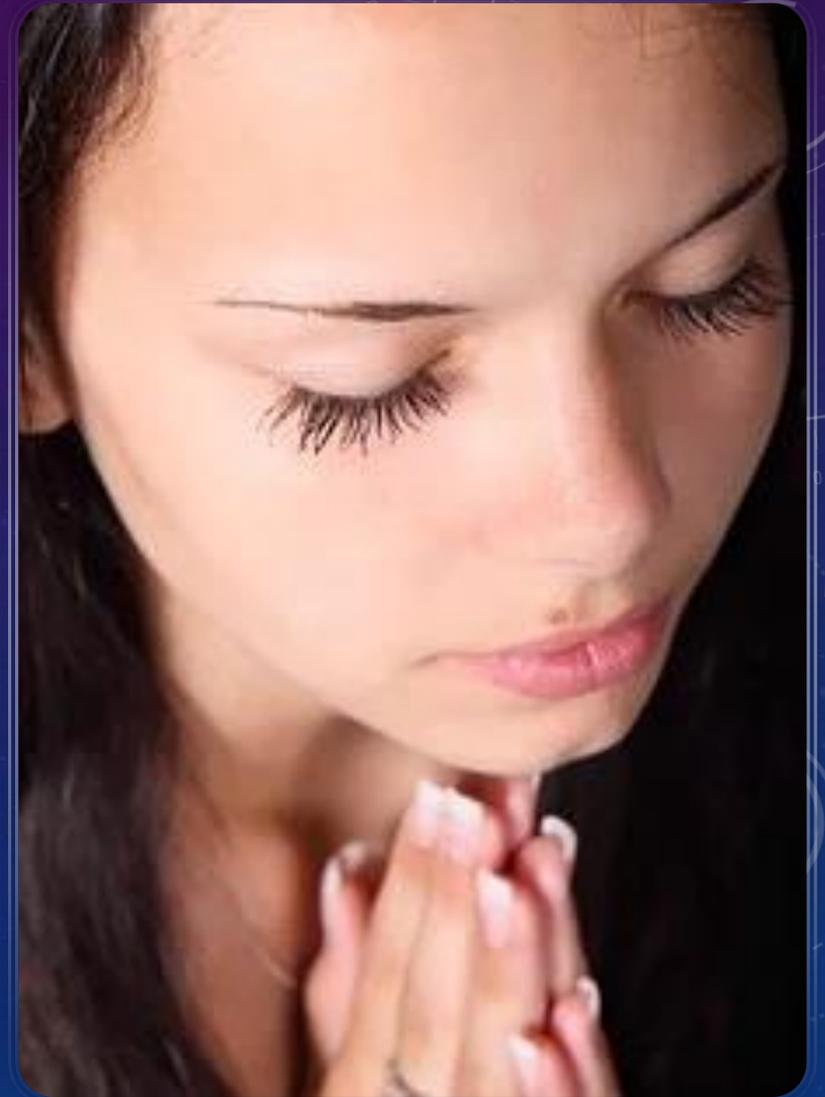
Dice S. Agostino che la preghiera è la forza dell'uomo e la debolezza di Dio.

Io vi dico che la preghiera è l'unica forza di cui vogliamo disporre... e poiché non disponiamo di altra forza, vinciamo l'invincibile, ottenendo dalla sua misericordia la serie ininterrotta di prodigi che costituiscono la nostra vita.

L'importanza dell'impresa nella quale siamo impegnati, la necessità di virtù, talento, laboriosità e perseveranza, il non poter prescindere da mezzi materiali per portare avanti la nostra Opera possono spaventarci...

Le difficoltà interne ed i pericoli esterni, uniti alle persecuzioni ed ai timori, scoraggiano anche gli animi più forti.

Pensate che per vincere tutto ciò non disponiamo, né vogliamo disporre di altro mezzo che della preghiera... comprenderete che cosa essa significhi nella nostra vita.





# LA PREGHIERA DIVENTI UNA NECESSITÀ PER LA VOSTRA VITA

Nella nostra Opera tutti possono collaborare attraverso la preghiera...

Soprattutto vi prego di esercitarvi nella preghiera, che essa diventi una necessità per la vostra vita...

Vi consiglio di leggere attentamente e con amore i libri di S. Teresa, grande maestra di preghiera...

Mettete ogni impegno nella sua pratica; non vi sia motivo per tralasciarla neanche un giorno...

Nello studio, nella malattia, nelle fatiche, nelle tentazioni, in ogni genere di sofferenze, in tutte le vostre imprese, nel compiere i vostri doveri, ogni volta che il mondo ha bisogno, per voi, per il prossimo... per perseverare nella vostra chiamata, per conoscerla e seguirla, per ottenere ogni bene, per liberarvi da ogni male, ricorrete alla preghiera con sicurezza e costanza...

E, pregando, rimanete così soddisfatte come se aveste impiegato i mezzi usati dai più sapienti e potenti del mondo!

La preghiera è la nostra unica forza!